

## **FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA**

### **Sezione Provinciale di Oristano**

#### **LAGUNA DI S'ENA ARRUBIA E PROSPETTATA ESTENSIONE AL DIVERSIVO DI SANT'ANNA**

Per quanto concerne gli aspetti vincolistici la laguna di S'Ena Arrubia, della superficie di circa 300 ha, è tutelata già dal lontano 1977 dalla Convenzione di Ramsar alla quale, nel tempo, si sono aggiunte ulteriori disposizioni restrittive in materia di conservazione e tutela dell'ecosistema. Nell'ultima riunione del Comitato Provinciale Faunistico, alla quale questa associazione era presente, si è discussa proprio l'opportunità dell'estensione dei vincoli anche al "Diversivo di S. Anna". La Federaccia di Oristano ha espresso il proprio parere negativo a tale ipotesi motivando come lo studio commissionato dalla Provincia di Oristano, in collaborazione con la R.A.S. e con il contributo dell'U.E., denominato "Piano di gestione del SIC Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi", elaborato redatto da professionisti non certo incaricati dalle AA.VV., abbia rilevato numerose e gravi criticità nella quale versa attualmente la laguna di S'Ena Arrubia. Giusto per riepilgarne alcuni si menzionano:

L'organizzazione ed il funzionamento complessivo del sistema idraulico della bonifica del Sassu manifesta in alcuni settori una progressiva perdita di funzionalità connessa con la scarsa manutenzione dei canali (colatori ed adduttori).

Esistono potenziali fenomeni di instabilità degli argini e delle sponde dei canali, conseguenti al cattivo stato di manutenzione e assenza di monitoraggio sui canali.

L'efficienza idraulica del Diversivo Sant'Anna, della zona umida di S'Ena Arrubia e del sistema di foce dello stesso appare non ottimale in riferimento a fenomeni di deflusso superficiale di un certa entità. Alcune aree poste ai margini del canale evidenziano in tal senso frequenti fenomeni di ristagno idrico; ne consegue la necessità di condurre appositi studi idrologici ed effettuare specifiche modellazioni idrauliche in relazione ai seguenti settori ed elementi idrologici:

- settore stagnale dulcicolo del diversivo Sant'Anna ed aree soggette ad allagamento dei terreni in relazione a fenomeni di tracimazione delle acque dei canali;

- settore stagnale, peristagnale e di foce della zona umida di S'Ena Arrubia.

Variazioni di salinità delle acque della laguna Gli interventi effettuati negli ultimi decenni all'interno del SIC (realizzazione della bocca a mare e del canale a marea) senza nessuna valutazione di tipo ambientale hanno sicuramente variato gli equilibri della laguna e le conoscenze in merito alle implicazioni ecologiche legate a tali processi sono poco studiate. Gestione non efficiente degli scambi mare-laguna. Gli scambi idrici mare-laguna avvengono attraverso un canale nel quale sono installate delle paratoie mobili azionate con dispositivo elettromeccanico, attualmente non funzionante. Una gestione inadatta degli scambi mare-laguna potrebbe avere effetti negativi sull'ecosistema lagunare (aumento dei tempi di rinnovo delle acque, problemi di qualità trofica, modifica della struttura della massa d'acqua, degli habitat naturali e dei popolamenti ed assi associati). Interrimento dello stagno Come noto, tutte le zone umide sono interessate da un processo di interrimento naturale causato dall'apporto di sedimenti da parte degli affluenti e dalla sedimentazione di sostanze organiche di

origine vegetale e animale. Nel corso degli ultimi 50 anni la maggior parte dei sistemi lacustri delle aree più antropizzate del pianeta sono stati interessati dal processo degenerativo noto con il termine di eutrofizzazione culturale (Odum, 1973).

In particolare, la laguna di S'Ena Arrubia presenta un importante fenomeno di interrimento dovuto all'apporto di notevoli quantità di sedimenti da parte del canale diversivo di S'Anna, che porta acque provenienti dal Monte Arci, il quale, a causa della forte pendenza che lo caratterizza, esercita una forte azione di dilavamento lungo il suo corso.

Per abbattere l'eccessivo apporto di sedimenti, lungo la stecca del canale, sono stati realizzati tre laghetti che attualmente rivestono una grande importanza da un punto di vista ornitologico. Il fenomeno di eutrofizzazione in atto nello stagno ha, inoltre, accentuato la produzione e la sedimentazione di grandi quantità di sostanze organiche, contribuendo in tal modo ad accelerare il processo di interrimento naturale. Apporto di sostanze inquinanti Profondi mutamenti nei processi lagunari sono sicuramente stati indotti dall'eccessivo apporto di sostanze contaminanti causato dalle attività sviluppatesi nel territorio attiguo alla laguna. Infatti, nel territorio agrario pianeggiante e limitrofo alla laguna si è andato sempre più a radicare un tipo di utilizzazione intensiva, sostenuta da somministrazioni crescenti di concimi e antiparassitari, mentre nelle aree non coltivate, ma comunque adibite a pascolo o convertite a pascolo, è stata quasi del tutto asportata la copertura vegetazionale boschiva e/o arbustiva, esponendo il terreno a effetti erosivi sempre più incisivi, per effetto anche della concentrazione degli eventi di pioggia in limitati periodi dell'anno, a causa dei mutamenti climatici riscontrabili nell'isola negli ultimi 30 anni. Questo fatto ha comportato una veicolazione crescente di quantitativi di fosforo e di azoto alla laguna da parte delle acque di scorrimento. Il carico di fosforo che può arrivare alla laguna risulta essere superiore a quello che si può stimare come non oltrepassabile, in relazione alle caratteristiche morfometriche della laguna stessa, il che conduce a un'eccessiva produzione del compartimento vegetale planctonico e bentonico con tutti i possibili effetti negativi legati alla demolizione della sostanza organica ed al consumo dell'ossigeno.

Attualmente all'interno dell'oasi esiste un villaggio turistico e diversi percorsi non progettati secondo criteri tali da permettere un'effettiva tutela dell'avifauna nidificante.

In considerazione appunto di quelle che eufemisticamente vengono definite "criticità" della laguna di S'Ena Arrubia non si capisce se i criteri, che si vorrebbero adottare e che vedrebbero l'estensione al "Diversivo di S. Anna", corrispondano a effettive necessità di buona gestione ambientale oppure rispondano a miopi ideologie ambientaliste che vedrebbero raddoppiare una gestione già inappropriata e inefficiente dell'attuale oasi.

Che i cacciatori siano la causa del male nel mondo ormai è uno stereotipo che a furia di ripeterlo sta diventando poco credibile. I cacciatori chiedono invece la giusta tutela della fauna anziché ubbidire a logiche che poco hanno a che vedere con una corretta politica di gestione del territorio, se non quella di appagare le richieste normative che prevedono, asetticamente, di raggiungere una quota di territori vincolati in ogni Provincia. Proprio per tali motivi Federcaccia Oristano vota contro tale estensione che vedrebbe solamente aumentare in modo esponenziale le già gravi problematiche legate all'oasi.